

RAPPORTO SINTETICO

Gestione Forestale Sostenibile

ORGANIZZAZIONE: UNIONE DI COMUNI DELLA ROMAGNA FORLIVESE

Certificazione:

Singola (AZ) Gruppo (GR) Regionale (AR)

**CODICE di REGISTRAZIONE del CERTIFICATO
CSI-PEFC-GFS-004644**

DATA di EMISSIONE del CERTIFICATO in VIGORE 13/03/2026

(Prima Emissione 12/02/2024)

RAPPORTO PUBBLICO SINTETICO emesso il: 13/03/2026

CONTATTI

TITOLARE del CERTIFICATO: UNIONE DI COMUNI ROMAGNA FORLIVESE

REFERENTE: *RAVAIOLI GIANLUCA*

TEL. 0543.950141

MAIL gianluca.ravaioli@romagnaforlivese.it

CSI S.p.A.:

REFERENTE Dott. Flavio Pomelli

TEL. +39 348 2342658

MAIL flavio.pomelli@csi-spa.com

STORIA degli AGGIORNAMENTI del RAPPORTO PUBBLICO SINTETICO

10/04/2024	PRIMA EMISSIONE: Rapporto dell'Audit di CERTIFICAZIONE
25/02/2025	SECONDA EMISSIONE: Rapporto dell'Audit di PRIMA SORVEGLIANZA
13/03/2026	TERZA EMISSIONE: Rapporto dell'audit di SECONDA SORVEGLIANZA

ELENCO AREE FORESTALI CERTIFICATE / ELENCO MEMBRI IN CASO DI GRUPPO:

	ID della FORESTA	AREA boscata (ha)	PROPRIETA'	NOME GESTORE
	Complesso forestale Alto Rabbi	4460,1245	Demanio Forestale Regionale Emilia Romagna	Unione di Comuni della Romagna Forlivese
	Complesso forestale Fantella Galeata	1878,8392	Demanio Forestale Regionale Emilia Romagna	Unione di Comuni della Romagna Forlivese
	TOTALE	6338,9637		

SOMMARIO

CODICE DI REGISTRAZIONE DEL CERTIFICATO CSI-PEFC-GFS-004644	1
1 STORIA DEGLI AUDIT	5
2 DATI SULL'ORGANIZZAZIONE	5
2.1 DOCUMENTAZIONE ESAMINATA	5
2.2 CARATTERISTICHE GENERALI DELLA FORESTA / PIOPPETO	5
3 INFORMAZIONI SULL'AUDIT SVOLTO	7
3.1 SUPERFICIE E TIPOLOGIE FORESTALI VISITATE	7
3.2 INDICATORI VALUTATI	9
3.3 CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE	10
4 ESITO DELL'AUDIT	10

STORIA DEGLI AUDIT

DATE Audit	Durata (Ruolo – nn gg)	TIPO di Audit
08/09/10 – 04 – 2024	<i>RGA</i> – John John Battaglini	AUC
11/02/2025	<i>RGA</i> – John John Battaglini	AUS 1
26/02/2026	<i>RGA</i> – John John Battaglini (1GG)	AUS 2

DATI SULL'ORGANIZZAZIONE

Documentazione esaminata

Manuale di Gestione Forestale Sostenibile versione 03 del 17/02/2026 e procedure richiamate/contenute nel manuale stesso;

Piano di gestione/assestamento:

PIANO DI ASSESTAMENTO SILVO-PASTORALE DEL COMPLESSO DEMANIALE ALTO RABBI VALIDITA' 2017 – 2031

PIANO D'ASSESTAMENTO FORESTALE del COMPLESSO DEMANIALE "FANTELLA - GALEATA" validità 2018-2032

Caratteristiche Generali della Foresta / Piantagioni Arboree

Il patrimonio boschivo gestito dall'Unione di Comuni della Romagna Forlivese costituisce una parte rilevante del Demanio Forestale della Regione Emilia-Romagna ed è rappresentato da due Complessi Forestali: Complesso Forestale "Alto Rabbi" e Complesso Forestale "Fantella Galeata". La gestione attuale viene effettuata in virtù della Convenzione, sottoscritta in data 29/03/2018, tra la Regione Emilia-Romagna, l'Unione dei Comuni della Romagna Forlivese e l'Unione dei Comuni Valle del Savio, per la gestione e la tutela dei beni agro silvo-pastorali appartenenti al patrimonio indisponibile della Regione Emilia-Romagna situati nel territorio di Forlì-Cesena. La Convenzione è stata aggiornata con Repertorio n. 560 del 09/12/2020.

La vegetazione dei complessi demaniali è dominata da boschi misti mesofili, da querceti xerofili e da faggete. Il secolare sfruttamento subito da queste cenosi ha spesso portato a situazioni di degrado più o meno accentuate della copertura arborea che ha determinato un aumento dell'aridità stagionale. Le alterazioni sono evidenti sia per quanto concerne l'aspetto strutturale dei boschi presenti, sia nei confronti della composizione specifica, abbastanza monotona e depauperata nel contesto delle grandi potenzialità offerte da una collocazione geografica che risente di influssi mediterranei da una parte e di componenti centro-europee dall'altra. In particolare proprio le foreste furono penalizzate dai turni del ceduo imposti in passato e dal pascolamento indiscriminato, che le portarono in molte aree a rade boscaglie, dall'aspetto spesso cespuglioso.

Data la vastità e l'eterogeneità degli ambienti riscontrabili, numerose sono le tipologie vegetazionali di riferimento. La quasi totalità del Complesso Fantella Galeata è principalmente caratterizzata da aggruppamenti ascrivibili ai modelli dei querceti misti come una parte molto significativa nel Complesso Alto Rabbi.

Faggete e abieti-faggete

A partire dagli 800-900 m inizia la fascia della faggeta. Si tratta della componente più calda e temperata della faggeta, con specie generalmente termofile. Infatti accompagnano il faggio, dominatore incontrastato di popolamenti fortemente ombreggiati e chiusi, specie che sono tipiche della fascia submontana come il nocciolo (*Corylus avellana*), aceri come acero campestre (*Acer campestre*), soprattutto opalo (*A. opalus*), acero di monte (*A. pseudoplatanus*) e più raramente acero riccio (*Acer platanoides*), il cerro (*Quercus cerris*), il salicene (*Salix caprea*) ed altre specie più tipiche delle fasce inferiori. Più rare ma presenti sono specie più pregiate ed esigenti, come olmo montano (*Ulmus glabra*), tiglio (*Tilia platyphyllos*) e carpino bianco (*Carpinus betulus*); diffuse sono le specie dotate di buoni adattamenti rupicoli come il sorbo montano (*Sorbus aria*), il maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*) e anche la roverella (*Quercus pubescens*) e l'orniello (*Fraxinus ornus*), che si spingono fino alle massime quote lungo i caldi e dirupati versanti esposti a sud.

Querceti e boschi misti di latifoglie decidue

Queste cenosi occupano la fascia collinare e basso-montana, fino ad altitudini di circa 900-1000 m, alle quali vengono di solito sostituiti dalla faggeta. Le costituenti arboree principali sono le querce decidue (*Quercus cerris* e *Q. pubescens*), il castagno (*Castanea sativa*), i carpini bianco e nero (*Carpinus betulus* e *Ostrya carpinifolia*) e gli aceri (*Acer campestre*, *Acer opalus* sp.pl., *Acer pseudoplatanus*, *Acer platanoides*), e meno diffusamente tiglio cordato (*Tilia cordata*)

Querceti misti xerofili

Rientrano anch'essi nell'alleanza del *Carpinion* e caratterizzano la vegetazione delle colline sublitorali romagnole e il territorio della Romagna interna.

Rimboschimenti a conifere

Gli assetti vegetazionali e la naturalità dei popolamenti sono molto variabili da luogo a luogo: si possono avere formazioni del tutto artificiali, con piano arboreo monospecifico denso, rinnovazione e flora spontanea assenti, oppure cenosi già diversificate, con rinnovazione abbondante di specie legnose spontanee e flora erbacea nemorale simile a quella propria dei limitrofi boschi di latifoglie, con numerosi aspetti intermedi.

Nei popolamenti in certificazione le specie più impiegate e diffuse sono il pino nero, in realtà entità costituita da diverse specie (*Pinus nigra* group), e secondariamente il pino silvestre (*Pinus sylvestris*) e l'abete bianco quest'ultimo particolarmente rilevante nei soprassuoli della zona della Ripa della Moia. A queste specie si trova con una certa frequenza consociata la Douglasia (*Pseudotsuga menziesii*) per lo più nelle stazioni a maggiore fertilità, per gruppi o pochi individui che spesso risultano dominanti come sviluppo sulle altre conifere presenti. I rimboschimenti, per lo più diffusi nella fascia dei Querceti e boschi misti di latifoglie decidue, condividono con queste formazioni il corredo floristico arbustivo ed erbaceo.

La programmazione e pianificazione della gestione delle foreste demaniali, anche nel contesto dell'area territoriale candidata alla certificazione, ha posto anche in passato attenzione e interesse alla multifunzionalità dei boschi e più recentemente ha affrontato il tema della valorizzazione dei servizi ecosistemici che rappresentano di fatto un tema di fondo e uno degli obiettivi della più recente pianificazione: conservazione della biodiversità; conservazione o miglioramento del paesaggio; contrasto al cambiamento climatico e assorbimento di carbonio; protezione idrogeologica e sicurezza del territorio; regolazione del ciclo dell'acqua.

Una serie di obiettivi gestionali specifici è descritta nelle "Linee programmatiche per il rinnovo dei Piani di Gestione per il Demanio Regionale in Provincia di Forlì-Cesena" (Decreto del Presidente della Provincia di Forlì-Cesena n. 18, Prot. Gen. N. 2568/2016), approvate dall'Unione di Comuni della Romagna Forlivese con Determina n. 232 del 16/03/2016 e dall'Unione dei Comuni Valle del Savio con Delibera n. 3/2016 del 20/01/2016; sono riassumibili come di seguito.

Fustaie di conifere di origine artificiale

- In generale: interventi tesi a ridurre il rischio di incendio e assecondare l'evoluzione di questi soprassuoli verso boschi misti fra conifere e latifoglie.
- Nei soprassuoli in precarie condizioni vegetative o in presenza di avvio di processi successionali potranno essere previsti tagli a raso su piccole superfici per mutare la composizione specifica.
- In aree particolarmente frequentate e/ o vicine alle aree di sosta: interventi volti a realizzare porzioni di bosco a fini turistico-ricreativi, comprese le ripuliture della componente arbustiva e di parte della necromassa per ridurre il rischio di propagazione degli incendi;
- Dove i rimboschimenti risultino parzialmente o totalmente falliti verrà valutata l'opportunità di procedere ad una riqualificazione della superficie stessa, mantenendo una copertura arborea rada, come ad esempio nei pascoli arborati, con la creazione di ambienti di elevato valore ambientale e paesaggistico e di rilevante interesse anche per le necessarie finalità protettive e produttive (produzione foraggera);
- Realizzare tagli di diradamento in funzione del numero di piante/ ha e della loro altezza intervenendo, a seconda della stazione, con percentuali sulla massa variabili dal 20 al 50%, da valutare nei singoli casi in

relazione alle caratteristiche stazionali e dai valori derivati dai servizi ecosistemici. Resta inteso che all'interno del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e nei Siti della Rete Natura 2000 i diradamenti dovranno comunque essere condotti attraverso una attenta valutazione delle dinamiche evolutive e un intervento rispettoso e accorto dell'evoluzione naturale.

Boschi naturali

- Boschi a prevalente attitudine protettiva o conservazionistica o, ancora, dove non sia conveniente esboscare il materiale legnoso di risulta: nessun intervento, ad eccezione di limitati interventi di prevenzione/ recupero di danni da avversità meteorologiche o idrogeologiche.
- Boschi di scarsa fertilità: nessun intervento.
- Cedui in conversione di faggio e di latifoglie miste, diversi da quelli sopra descritti: prosecuzione dei tagli di avviamento all'alto fusto attraverso diradamenti di tipo misto.

Gli interventi dovranno prevedere l'eliminazione delle piante deperienti, sottoposte o dominate oltre a consentire il taglio delle matricine fino al 10 %. Inoltre vanno considerati diradamenti (sfolli) quando si asporta massa fino al 20 %. In caso di conversione si ritiene minimo l'asporto del 20 % della massa totale, per crescere in funzione del miglioramento della stazione fino ad un 30 % della massa in piedi nelle stazioni migliori.

- Cedui invecchiati ubicati fuori dai confini del Parco Nazionale e ancora non interessati da tagli di avviamento all'alto fusto: mantenimento o ripristino del governo a ceduo previa verifica delle condizioni di fattibilità altrimenti valgono le indicazioni riportate al punto precedente.
- Castagneti da frutto: mantenimento dei castagneti da frutto esistenti; eventuali ulteriori recuperi di castagneti abbandonati dovranno essere limitati alle situazioni che presentano una buona accessibilità.

Obiettivi colturali più specifici perseguiti dalla pianificazione vigente sono i seguenti:

- per le fustaie di latifoglie e cedui in conversione: guidare la transizione dei soprassuoli al governo a fustaia da seme con riferimento alla vegetazione potenziale naturale per la composizione specifica e la forma di governo (fustaia);
- per le fustaie di origine antropica di conifere ripristino nel lungo periodo del bosco potenziale naturale, sia nella composizione specifica che nella forma di governo;
- per i cedui non strutturalmente invecchiati conservazione della forma di governo attraverso criteri di intervento limitanti gli impatti;
- per i boschi di protezione e/o in ricostituzione definire indirizzi gestionali e singoli interventi migliorativi al fine di agevolare i processi di evoluzione dei soprassuoli verso strutture maggiormente stabili;
- per i castagneti da frutto conservazione della presenza del castagno per la multifunzionalità (produzione del frutto, alimentazione della fauna selvatica, valore storico, culturale e paesaggistico, funzione turistico-ricreativa, biodiversità).

INFORMAZIONI SULL'AUDIT SVOLTO

Superficie e Tipologie forestali visitate

Particella	Superficie (ha)	Comune	Aspetti verificati	Note
119/B	11,9220	Premilcuore	Fustaia di conifere di origine antropica 100% Fustaia monoplana adulta di origine artificiale mediamente vigoroso di Pino nero (>60%), Abete rosso, Abete bianco (20%), e in subordine Douglasia, Pino silvestre a nuclei, con faggio, acero opalo, acero montano e sporadica robinia e castagno; densità eccessiva ad adeguata, a tratti rada,	Per questa particella è stata compilata la "Scheda boschi monumentali" per la presenza di esemplari di Douglasia di oltre 56 m. anche sopralluogo CREA e Carabinieri Nucleo Biodiversità. Presenza di alcuni esemplari morti in piedi e schiantati, si

			<p>con sesto d'impianto di 2x2 m, grado di copertura pari al 90% presenti alcuni vuoti e lacune dovute ai crolli e capovolgimenti di parte della pineta soprattutto di pino nero per neve e galaverna; età prevalente accertata 78 anni.</p> <p>Interventi recenti: esbosco, nel 2013 e 2014, delle piante schiantatesi con le nevicate del 2012</p>	<p>sta valutando un possibile lotto per eliminare gli alberi morti a causa della pericolosità data dalla vicinanza alla strada.</p>
132/B	10,3850	Premilcuore	<p>Faggete a prevalente funzione di protezione idrogeologica e ambientale.</p> <p>100% Ceduo a sterzo invecchiato di origine agamica mediamente vigoroso di Faggio (>80%) e in subordine Cerro e Carpino nero (<20%); densità scarsa, grado di copertura pari al 90% (10% roccia affiorante).</p> <p>Ultimi interventi: 1993 cure colturali ai rinfoltimenti</p> <p>Previsto da Piano di gestione taglio di conversione all'alto fusto a ridosso della strada forestale e in tutto il bosco sotto strada</p>	<p>Eseguita perizia, in previsione vendita del lotto in piedi che potrà avvenire solo dopo aver ottenuto il Nulla osta del Parco.</p>
134/B	13,73	Premilcuore	<p>Faggete a prevalente funzione di protezione idrogeologica e ambientale.</p> <p>134b.1 (presso la strada forestale) è costituito in parte da Fustaia monoplana (derivata in alcune zone da conversione all'alto fusto) di origine agamica poco vigoroso di Faggio (>80%) e in subordine Cerro a densità da eccessiva ad adeguata; ed in parte da perticaia di conifere (douglasia in maggioranza con nuclei di abete rosso e pino nero e pino silvestre nelle zone con terreno superficiale e con altezze variabili fra 6 e 14 m a densità da eccessiva ad adeguata .</p> <p>Il corpo 134b.2 è costituito da ceduo invecchiato a prevalenza di carpino nero, cerro e orniello.</p> <p>Densità normale, grado di copertura pari al 85% a tratti colma assenti vuoti e lacune; età prevalente accertata 68 anni. Interventi recenti: 2005 taglio vitalba sui rimboschimenti presso la strada forestale.</p> <p>Da piano di gestione previsti conversione all'alto fusto del faggio sotto strada.</p>	<p>Eseguita perizia, in previsione vendita del lotto in piedi che potrà avvenire solo dopo aver ottenuto il Nulla osta del Parco.</p>

112	34,4320	Premilcuore	<p>Orno ostrieti a prevalente funzione di protezione idrogeologica e ambientale.</p> <p>100% - Ceduo invecchiato di origine agamica poco vigoroso di Carpino nero 50%, Faggio 30% e in subordine 20% Cerro, Acero di monte, Acero opalo, Frassino maggiore e sporadico orniello, roverella, castagno, carpino bianco, sorbo montano, nocciolo e maggiociondolo; densità adeguata, localmente rada grado di copertura pari al 80% (a tratti raggiunge il 95%) presenti vuoti e lacune, (localizzati soprattutto dove il suolo è superficiale e la pendenza è forte; età prevalente accertata 51 anni.</p> <p>Interventi recenti: 2014 diradamenti per tagli fitosanitari ai rinfoltimenti.</p> <p>Funzione principale : naturalistiche o conservative.</p>	<p>Particella interessata da un evento franoso, con relativo intervento di messa in sicurezza in quanto interessata da strada forestale in gestione al Demanio Regionale. Presente allegato 8 scheda cantieri fonte Giumella</p>
108/B	9,2780	Premilcuore	<p>Fustaia giovane e poco vigorosa di origine antropica con Pino nero, Abete rosso, Abete bianco, sesto impianto 2x2 m.</p> <p>Eseguito diradamento nel 2016 nell'ambito della misura PSR 2014-2020. Attualmente abete rosso colpito da bostrico, previsti interventi con taglio delle piante colpite da bostrico.</p> <p>Inizio lavori previsti per la settimana del 9 marzo 2026</p>	<p>Rilascio Nulla Osta n° 17_24 relativo a "Bando Clima 2021 – Tipologia IV Interventi di naturalizzazione in fustaie di conifere di origine artificiale nel Complesso forestale Alto Rabbi" in località Strada della Fratta – Monte Guffone, Farfareta, Campore e Castellana, in Comune di Premilcuore e Santa Sofia (FC).</p> <p>Istanza Unione di Comuni della Romagna forlivese.</p> <p>Verbale consegna lavori a imprese del 2/9/2025</p> <p>Nel Capitolato speciale d'appalto sono indicate le specifiche per interventi in aree certificate PEFC come previsto nel Manuale GFS</p>
TOTALE	79,7470 ha			

Indicatori Valutati

tutti quelli previsti dagli **Standard** ITA 1000 e ITA 1001:1 2025

tutti tranne: specificare

Consultazione delle Parti Interessate

Il 25 febbraio 2025 è stato organizzato un incontro in presenza a Bagno di Romagna, al quale è stato possibile anche collegarsi on line, in collaborazione con l'Unione dei Comuni Valle del Savio anch'essi certificati PEFC GFS in quanto gestori di proprietà demaniali della Regione Emilia Romagna, durante il quale è stato presentato alla popolazione e alle parti interessate il percorso che ha portato alla certificazione dei complessi forestali demaniali, ha partecipato il direttore PEFC Italia ed è stato invitato CSI, a seguito dell'incontro non sono pervenuti reclami.

ESITO DELL'AUDIT

- certificato emesso
- certificato mantenuto
- certificato rinnovato
- certificato esteso
- certificato sospeso
- certificato revocato

Compilazione a cura del Cliente.

(Il presente rapporto deve essere inoltrato a stefano.dallamuta@csi-spa.com dopo validazione da parte del Cliente per poi essere inoltrato a PEFC Italia)

Cognome e Nome del Responsabile PEFC:

Firma e Timbro: